

Lo stallo delle “Pisano” fa infuriare i lavoratori

Gli operai da domani in presidio dinanzi agli uffici della Regione Campania
«Dall'incontro a Roma sono ormai trascorsi due mesi senza alcun risultato»

A partire da domani, alle 9:30, i lavoratori delle Fonderie Pisano saranno in presidio permanente davanti agli uffici della Regione Campania in via Generale Clark, gli stessi dove si è tenuta la Conferenza dei servizi che ha sancito il diniego dell'Aia (e la chiusura della fabbrica) e che dovrebbe essere riconvocata per esaminare il nuovo progetto di decarbonizzazione dello stabilimento di Fratte presentato dai Pisano ai tecnici regionali. «Dall'incontro del 27 maggio a Roma tra proprietà, esponenti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e della Regione Campania, sono trascorsi ormai circa 2 mesi, senza che alcun atto realmente concreto sia andato nella direzione di far decollare la discussione sul progetto di nuova Fonderia e sul rilancio temporaneo delle attività a Fratte. Eppure ci risulta che, da quella riunione, tutti i presenti sono usciti con un intento unanime: fare presto», ricorda in una nota la Segretaria provinciale della Fiom Cgil. Tavolo romano che doveva servire a delineare due percorsi: la riapertura di Fratte con forni elettrici per abbattere le emissioni e l'individuazione



L'Ingresso dello stabilimento delle Fonderie Pisano

di un percorso e soprattutto di un sito per il nuovo impianto green. «Valutare rapidamente la proposta di ripresa temporanea, nel rispetto delle norme e delle procedure - ribadisce la Fiom Cgil Salerno - significa poter ricominciare, anche se non a pieno regime, a lavorare, uscire dall'incubo degli ammortizzatori che scadranno a ottobre, avere le basi concrete per poter parlare del nuovo investimento da fare in altra area e, dunque,

di un possibile futuro per l'intero gruppo industriale che conta oltre 140 maestranze». Invece, continua la nota, «lo scorrere di ciascun singolo giorno senza reali avanzamenti ci tiene in un tempo sospeso, fatto di incertezze e di scarsissime economie familiari, ci avvicina sempre più al possibile baratro della chiusura. Troviamo, dunque, inspiegabile dover assistere, a richieste di chiarimento e documentali tra Enti che potrebbero, nella

Conferenza dei servizi, trovare le risposte più complete e opportune. Si fa avanti la sensazione che si stia prendendo tempo, ma non ce ne spieghiamo le ragioni». Il riferimento è alla nota inviata dalla Regione al Comune di Salerno in cui non soltanto si chiede a Palazzo di Città di esprimere una valutazione sulla compatibilità del nuovo progetto per Fratte rispetto alle norme del Piano regolatore della città ma, soprattutto, si vincola l'indizione della Conferenza dei servizi a questo parere. Risposta che, in verità era stata già anticipata dal sindaco, Vincenzo De Luca, e che è stata messa nero su bianco dalla dirigente del settore Urbanistica, Maddalena Cantisani. Nella nota della Cantisani, oltre a far rilevare che è stato chiamato in causa un ufficio sbagliato (perché gli uffici regionali avrebbero dovuto interpellare il Suap) si fa presente che «appare peculiare e irrituale» aver subordinato la «convocazione della Conferenza dei servizi alla previa espressione del parere di conformità urbanistica». La risposta, quindi, non c'è.

(e.t.)